

Notamenti sulle dinamiche demografiche dell'isola d'Ischia dal XVI al XIX secolo

di Raffaele Castagna

Le notizie sulla consistenza e sulla dinamica della popolazione isolana (Ischia) nell'antichità e nel medioevo sono scarse o quasi nulle, almeno di nostra conoscenza; mancano fonti precise e indicazioni specifiche, relative all'acquisizione di informazioni sul numero di abitanti. Più che altro, l'attenzione era rivolta a stabilire il numero delle persone con i relativi beni per nuclei familiari (detti *fuochi*¹), al fine di determinare la base imponibile di ogni comune.

Il can. Vincenzo Onorato, al quale si attribuisce il manoscritto 439 del fondo S. Martino della Bi-

1 Il termine *fuoco* indicava, dal Medioevo fino ai primi dell'800, la singola unità familiare soggetta a fiscalità; in particolare su di esso si basava la tassa personale detta *Focatico* (o *Fuocatico*). I Normanni, nel 1150 circa, redassero il primo registro catastale del Regno di Sicilia, detto "*Catalogus baronum*": lista di tutti i vassalli del sud Italia, dei loro possedimenti e redditi e della popolazione a loro assoggettata, indicata appunto in *fuochi*. Da queste rilevazioni l'autorità centrale stabiliva quante truppe doveva fornire ogni vassallo al suo signore, in ragione di una lancia ogni 24 fuochi. Con gli Aragonesi il regno fu sottoposto a rilevamenti demografici sistematici e periodici; i censimenti descrivevano casa per casa il nucleo familiare, registrando il capofuoco e tutti i membri della famiglia ed i loro beni. Dal punto di vista storico, queste rilevazioni permettevano di stimare la popolazione di un determinato paese o villaggio con buona approssimazione considerando che un fuoco contava dalle 4 alle 6 "anime". Bisogna comunque tenere presente che il numero di fuochi non comprende tutte le famiglie di un determinato Feudo, Villaggio o Universitas, ma solo quelle soggette a tassazione e non quelle franche per privilegio o per altre ragioni.

blioteca Naz.le di Napoli, intitolato *Ragguaglio storico-topografico dell'Isola d'Ischia* e risalente al terzo decennio del secolo XIX², scrive: «*sin dall'antichità, e quasi sin al 16° secolo le abitazioni dell'isola erano dentro al Castello, dove li fuochi giungevano sino a 1892, numero che sorprende, ma senza potersi mettere in dubbio*».

Ed infatti i censimenti risalenti al XVI secolo risultano fatti per *fuochi* (nuclei familiari) e riferiscono «per tutta l'isola cifre di ca. **4.200** abitanti nel 1532, **4.950** nel 1545, **5.600** nel 1561, **7.000** nel 1574 ed infine **11.650** o, secondo altra fonte, **10.850** nel 1595», cifre, come dice la prof.ssa Buchner³, «ricavate moltiplicando per 6 e arrotondando leggermente il numero dei fuochi relativi agli anni suddetti riportati da Lorenzo Giustiniani⁴», il quale scrive:

«La tassa dei fuochi nel 1532 fu di **698**, nel 1545 di **828**, nel 1561 di **935**, nel 1595 di **1945**; non ritrovo poi quelle del 1648 e 1669, e nell'ultima del 1737 è di **1307**».

Henrico Bacco Alemanno registra nel 1608 per il 1595 nell'isola d'Ischia 1.807 fuochi; cifra che

2 Per tale attribuzione, cfr. A. Lauro, *A proposito di un manoscritto della Biblioteca Nazionale di Napoli*, in *Archivio Storico per le province napoletane*, 85-86/ 1970 pp. 339-47.

3 Dora Buchner Niola, *L'isola d'Ischia, studio geografico*, Napoli 1965, pag. 31.

4 Lorenzo Giustiniani, *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*, Napoli 1797-1805, tomo V,

Quanto già detto viene compendiato nella Tabella A

	Giustiniani	Anime	Abitanti	Alemanno	Alemanno
Anno	Fuochi	Fuochi x 6	suggeriti da Buchner	Fuochi	Anime
1532	698	4.188	4.200		
1545	828	4.968	4.950		
1561	935	5.610	5.600		
1574			(a) 7.000		
1595	1.945	11.670	11.650 (o 10.850)	1.807	(x6=) 10.842
1648	?	?	?		
1669	?	?	?		
1737	1.307	7.842	7.842		

a) Tale cifra, per individui e non per fuochi, è ricavata dal rapporto eseguito per conto del re Filippo II nell'isola che chiedeva di essere esonerata da talune imposte straordinarie a causa delle cattive condizioni economiche determinate dalle scorrerie saracene (vol. 4 della Regia Camera della Sommaria, consultationum, anno 1574-1577)

moltiplicata per 6 (media dei componenti il nucleo familiare) dà una popolazione di **10.842** anime⁵.

Nei due secoli di presenza spagnola nel regno si fecero sei numerazioni (1505, 1532, 1545, 1561, 1595, 1648, 1669); scoperto rimase il periodo tra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento. In merito alla mancanza di dati per il 1648 e il 1669 concernenti l'isola d'Ischia, Dora Niola Buchner avanza l'ipotesi che detti «*forse non sono mai esistiti, godendo allora Ischia del privilegio di essere tra le città e terre franche in perpetuo delli pagamenti fiscali*»; infatti il Beltramo⁶ (1807) annovera Ischia «*tra le città e terre franche in perpetuo dei pagamenti fiscali di questa Provincia e Terra di Lavoro*».

Queste stesse cifre del Giustiniani, relative ai fuochi, sono riportate anche dallo storico foriano Giuseppe d'Ascia⁷, che precisa di seguire un antico dizionario geografico del 1737.

Da dati riferiti dal prof. Di Lustro in una sua pubblicazione⁸ si può formulare il seguente prospetto che riguarda l'intera isola d'Ischia:

Anno 1511 Fuochi 334

Da un'opera di Giuseppe Coniglio⁹; il dato è ricavato dall'Archivio di Simancas, Estado leg. 1004 f. 30.

Anno 1531 Fuochi 334

Stessa precedente fonte (Coniglio - Simancas, Estado leg. 1008 ff. 63e 69). Giustiniani (cit.) per il 1532 ha fuochi 698.

Anno 1539 Fuochi 698

Fonte precedente (Coniglio - Simancas, Estado leg. 1030 f. 180).

Anno 1542 Fuochi 698

Fonte : Coniglio, op. cit.

Anno 1545 Fuochi 828

Giustiniani, op. cit. - ¹⁰

5 Henrico Bacco Alemanno, *Il regno di Napoli diviso in dodici provincie*, Napoli 1608.

6 Ottavio Beltramo, *Breve descrizione del regno di Napoli diviso in dodice Provincie*, Napoli 1900.

7 Giuseppe d'Ascia, *Storia dell'isola d'Ischia*, Napoli 1867.

8 Agostino Di Lustro, *I marinai e la loro chiesa dello Spirito Santo ad Ischia*, Forio 2003, pp. 24 e segg.

9 Giuseppe Coniglio, *Il Regno di Napoli tempo di Carlo V*, Napoli 1951.

10 Nel fascio 288 f. 3 del Fondo Fuochi dell'ASN Di Lustro trova annotato il seguente fuoco: "anno 1546 in nova et ultima numeratione civitatis yscla in anno 1545, habet numeratum infrascriptum foculare: Franciscus buttrius alias tramuntano annorum 42; Antonia uxor a. 42; Ferdinandus filius a. 19; Iacobus filius a. 10; Laura filia a. 11; Vittoria filia a. 18; Ypolita filia a. 14; Lucretia filia a. 13; Magdalena socira a. 72; Ioannes Loysius agnese diaconus a. 27; Antonius

Anno 1561 Fuochi 935

ASN, Fuochi (frammenti) 396, anno 1561 (?)¹¹.

Anno 1569 Fuochi 935

Si pensa che questo numero (935) non si debba riferire tanto al numero dei fuochi bensì alla consistenza del gettito fiscale da pagare allo Stato.

Anno 1595 Fuochi 1807

L'anno di questa numerazione dei fuochi, che viene detta "nuova", è di incerta datazione. Secondo Giustiniani (op. cit.) risalirebbe al 1595.

Anno ? Fuochi 1945

Questo numero è riferito da Ottavio Beltramo (op. cit.).

Leandro Alberti¹², che visitò i Campi Flegrei nel 1526 e 1536, dice che Ischia «è una città abitata da 1.000 famiglie alla quale sono soggetti otto casali, tra i quali uno di 400 famiglie». Secondo Di Lustro¹³ il casale di 400 famiglie è certamente Forio come viene confermato da un documento del Collaterale del 1579, nel quale, tra l'altro, leggiamo che "lo casale di Forio ave de fochi circa quattrocento".

Si legge in un testo di Pasquale Lopez¹⁴: «*Alla fine del '500 si ebbe un sensibile aumento demografico, e lo dimostrano alcuni dati di rilevamento fiscale. Difatti, mentre nel 1532 i fuochi censiti erano stati 334, pari a circa 1500 abitanti, e nel 1542 addirittura 698, corrispondenti a circa 3500 abitanti, alla fine del secolo diventano il doppio, nonostante la falcidia e sottrazione di abitanti che si ebbe verso la metà del '500, al punto che non si procedette effettivamente al censimento dei fuochi nel 1545, 1561, 1564 e seguenti. Le tristi condizioni delle popolazioni dell'isola non lo resero possibile in questi anni. Ciò soprattutto per la tragica incursione barbaresca; Khayr ad-din (il Barbarossa) assaltò l'isola, distruggendo e bruciando campi e case, trucidando molti abitanti e catturandone molti altri che finirono in schiavitù; "furono assaliti i casali di Serrara, Fontana, Moropane, Barano, Testaccio e loro adiacenze";*

frater manacus Sancte Marie de la Scala dicte civitatis a. 17; Faustina soror a. 17; Alegra mr. a. 45; Nicolaus franciscus vitalianus (?) n. 165".

11 In questo indice della tassazione secondo i rispettivi fuochi delle Università di tutte le provincie del viceregno, al f. 163 si trova segnato: "Ischia 935 demaniale". Il numero è preceduto da un segno che, oltre al significato di fuochi, potrebbe avere quello di ducati, indicando l'ammontare delle tasse da pagare.

12 Leandro Alberti, *Isole appartenenti all'Italia*, Venezia 1631.

13 Agostino Di Lustro, *Ecclesia major insulana, la cattedrale d'Ischia dalle origini ai nostri giorni*, Forio 2010.

14 Pasquale Lopez, *Ischia e Pozzuoli, due diocesi nell'età della Controriforma*, A. Gallina Editore, gennaio 1991.

il ministro d'atti della Sommara, Nando Antonio de lo Rizio, annotò che si ebbe "captionem circa duarum milium animarum a Casalibus Insule Iscle". Fu una vera decimazione della popolazione isolana. Ciò è confermato da un'inchiesta compiuta nel 1575, a seguito di suppliche della città d'Ischia, da Pyrro Antonio Stinca, recatosi sull'isola per accertamenti de visu richiesti dalla Camera della Sommaia e autorizzati dal Viceré. Lo Stinca apprese che tra gli abitanti tradotti in schiavitù vi furono finanche 900 fanciulli, cosa rilevante per lo sviluppo demografico constatata anche dai navigatori regi nel 1545; riferì inoltre che nella città d'Ischia abitano poca gente e una gran parte delle case disabitate e dirute, così come a Forio, dove si vedono molte case et magazzini distrutti et abbruciati. Tutto ciò ancora nel 1575».

«Le prime annotazioni sul numero delle anime – scrive il prof. Di Lustro¹⁵ – ci sono indicate dal rapporto sullo stato dell'isola d'Ischia presentato alla Regia Camera della Sommara negli anni 1574-76. Da esso si apprende che dalla numerazione del 1545 e 1561 risulta che sono in potere dei Turchi 900 anime e che i Turchi avevano fatto prigionieri da 1700 a 2000 anime nel terribile saccheggio del 24 giugno 1544. Lo stesso rapporto precisa che la Città e l'isola contano 7000 anime che diventano 11.000 circa nel 1595 secondo il Giustiniani».

Per quanto concerne le notizie sulla popolazione dell'isola, nella prima metà del secolo XVII, comunque, "sono estremamente scarse".

«Le relazioni *ad limina* del vescovo Innico d'Avolos (vescovo dal 1590 al 1637) non fanno alcun riferimento al numero della popolazione. Troviamo, tuttavia, annotato sulla carta topografica dell'Isola d'Ischia, disegnata dall'agostiniano fra Cosmo da Verona intorno al 1605, che nella Città d'Ischia, cioè sul Castello, vi sono **400** fuochi e nel Borgo di Celsa **300** che, tradotti in anime, dovrebbero essere **1.200-1.600** nel Castello e **900-1.200** a Celsa¹⁶.

Certamente queste notizie sono poco attendibili perché dalle testimonianze di D. Francesco Miuccio, prete di Ischia di anni 33, raccolte nel *Processo della Dataria Apostolica* nel 1637-38 per

l'elezione di Francesco Tontoli a vescovo d'Ischia, si afferma che il Castello conta circa 100 fuochi e 250 anime, mentre il Borgo di Celsa 800 fuochi e 4.000 anime. Gli fa eco Andrea Oderico di Capri, di anni 45, il quale afferma, nello stesso documento, che nella Città vi sono 100 fuochi e 240 anime, mentre nel Borgo di Celsa 700 fuochi e circa 2.000 anime¹⁷.

Degli undici Casali che sono sparsi per l'Isola non viene fatto alcun riferimento alla popolazione. Né si trovano cenni alla popolazione nelle relazioni ad limina presentate da Francesco Tontoli (vescovo dal 1638 al 1663) nel 1644, 1647, 1649 e 1654». Il periodo del vescovato di Tontoli fu tormentato da luttuosi eventi, come una straordinaria alluvione e violente mareggiate (1651) e soprattutto la peste del 1565-56 che arrecò gravissimi danni. Al riguardo si legge nella Storia (1867) del d'Ascia: «Il morbo (la peste) si diffuse per ogni contrada; innumerevoli furono le vittime; i casali rimasero spopolati; mancavano i seppellitori; valloni interi fra i burroni del monte Epomeo furono colmati di cadaveri». E Camillo D'Ambra¹⁸ scrive: «La peste fu uno degli avvenimenti più luttuosi. I danni che ne derivarono per l'isola furono ingenti, approfondendo lo squilibrio della struttura demografica e alterando il naturale equilibrio tra i due sessi, né bastò il successivo ventennio al rientro nella normalità. Nessun documento di quel periodo è giunto a noi. Le misure profilattiche ordinarono di bruciare le carte nelle quali, secondo la credenza del tempo, si pensava che s'annidassero i germi del male per l'eventuale contatto di mani infette».

Una fonte, indicata da Di Lustro, riporta alcuni "stati delle anime" delle antiche parrocchie del Castello compilati nel secolo XVII¹⁹. Così si viene a sapere che

nell'ottina della Cattedrale vi sono:

nel **1639**

16 fuochi con 75 anime
(45 maschi e 30 femmine);

nel **1640**

15 fuochi con 76 anime
(45 maschi e 31 femmine);

nel **1666**

19 fuochi con 88 anime

17 D. Niola Buchner, *Ischia nelle carte...* cit. Questa carta dovrebbe risalire al primo decennio del secolo XVII.

18 Camillo D'Ambra, *Ischia tra fede e cultura*, Edizione Ischiamondo – Rotary Club Isola d'Ischia, 1998.

19 Si conservano nell'Archivio parrocchiale della cattedrale d'Ischia.

15 Agostino Di Lustro, *I marinai...* op. cit.

16 Dora Buchner Niola, *Ischia nelle carte geografiche del 500 e 600*, Imagaenaria, luglio 2000.

(40 maschi e 48 femmine);
in un **anno non indicato**
9 fuochi con 30 anime
(17 maschi e 13 femmine).

Nella parrocchia di S. Biase
in un **anno non indicato**,
9 fuochi con 37 anime
(17 maschi e 20 femmine).

Per la parrocchia di S. Barbara
nel **1634**
6 fuochi con 136 anime
(63 maschi e 73 femmine);
nel **1640**:
anime 59
(32 maschi e 27 femmine);
nel **1676**
6 fuochi con 21 anime
(12 maschi e 9 femmine);
nel **1692**
10 fuochi con 52 anime
(28 maschi e 24 femmine).

Nel Processo della *Dataria Apostolica* per l'elezione di Mons. de Vecchi (vescovo dal 1663 al 1672) gli Ischitani Simone Carbone di anni 50 circa e D. Nicola Montefusco di anni 28 affermano concordemente che nella Città vi sono **100 fuochi e 400 anime, mentre nel Borgo di Celsa 800 fuochi e 4.000 anime**²⁰.

Il vescovo de Vecchi nella sua relazione ad limina afferma che:

- nella Città le tre parrocchie: *Cattedrale, S. Biagio e S. Barbara*, unite insieme, passano di poco 200 anime, delle quali 124 in circa sono atte alla comunione”.

Il vescovo si dilunga inoltre nel riferire questi dati e afferma che nel Borgo di Celsa vi sono 800 anime; nelle due parrocchie di S. Vito e di S. Sebastiano di Forio “ambidue costituiranno il numero di 5.000 e più anime”, mentre gli altri Casali “in tutto faranno 2000 anime incirca”.

È da sottolineare la conclusione del vescovo, “sì che tra le capaci di comunione e non capaci tutta la diocesi non arriva a 9.000 anime, essendo dopo il contagio mancate assai genti”²¹. Il riferimento al “contaggio”, cioè, alla peste del 1656 quale causa della diminuzione della popolazio-

ne, lo troviamo ancora nella relazione ad limina del vescovo Girolamo Rocca (in carica dal 1672 al 1691) del 15 gennaio 1678, nella quale afferma che la popolazione non supera le 10.000 unità a causa della peste che ha mietuto moltissime vittime²².

Non si hanno molte notizie sul numero delle vittime della peste del 1656, né lo si può ricostruire attraverso i libri parrocchiali perché solo di qualche parrocchia abbiamo di questo periodo i libri dei morti²³. Per l'anno della peste 1656 possiamo solo dire che nella parrocchia dell'Annunziata del Lacco vi furono 28 nati (17 maschi e 11 femmine) e 27 morti (11 maschi e 16 femmine) con un incremento addirittura di una unità. Che comunque la popolazione abbia ripreso ad aumentare dopo la peste, ce lo attestano, almeno per il Borgo Celsa, Don Michele de Martino di Sorrento di anni 51 e Giovanni Missino di Roma che concordemente nel 1672, nel processo per l'elezione del vescovo Girolamo Rocca, attestano che il Borgo di Celsa conta 4.000 anime²⁴.

XVIII secolo

Per il XVIII secolo abbiamo i dati riportati da Giustiniani per il 1737 con l'indicazione che nell'isola d'Ischia:

- «oltre della città che porta lo stesso nome, vi sono i seguenti villaggi e terre: *Barano, Campagnano, Casanizzola, Castiglione, Forio, Vico, Lacco, Panza, Fontana, Serrara, Moropano e Testaccio*;

- tutti gli abitanti di quest'isola ascendono in oggi a circa 24.500; tale cifra viene indicata anche da d'Ascia;

- gli abitatori della sola città co' villaggi di Bagni e Campagnano ascendono a circa 4.350;

- Barano è abitato da circa 400 individui; Fontana: circa 700 individui; Forio: circa 8.000; Lacco: circa 1.800.

Il Giustiniani dà anche notizia della pubblicazione del libro (detto *libricciuolo*) di Francesco De Siano: *Brevi e succinte notizie di storia naturale e civile dell'isola d'Ischia*, ritenuto «degno riguardo alle cose naturali, ma non soddisfacente riguardo alle civili».

Dalle relazioni fatte a Roma nelle visite ad limina del vescovo (1718-1739) Giovanni Maria Cape-

20 Arch. Segreto Vaticano, Processus Dataria vol. 40, f. 6r
21 Cfr. Archivio Sacra Congregazione del Concilio, relazioni ad limina del vescovo de Vecchi del 3 gennaio 1667 - Cfr. anche A. Di Lustro, *Giovanni Antonio De Vecchi vescovo d'Ischia dal 1663 al 1672*, La Rassegna d'Ischia, 2000.

22 Ibidem, relazione di G. Rocca del 15 gennaio 1678.

23 Sulla consistenza numerica dei registri parrocchiali dell'Isola d'Ischia, cfr. A. Di Lustro, *Gli archivi dell'Isola d'Ischia*, cit

24 ASV, Processus Dataria voi. 50 f. 231.

celatro ricaviamo che dal 1719 al 1721 la diocesi contava **12.000** anime e dalla relazione di dieci anni dopo che gli abitanti erano saliti a **14.283** e che vi erano ben 365 sacerdoti.

Per il vescovo (1743-1764) Felice Amato, l'isola contava **16.415** anime secondo il censimento del 1747 e ben 420 preti + molti religiosi²⁵.

Il De Siano²⁶ (1798) indica in circa **24 mila** gli abitanti dell'isola, aggiungendo in nota che "maggiore però dovea essere ai tempi suoi felici".

Alla fine del secolo XVIII si hanno una descrizione delle Sicilie di Giuseppe Maria Galanti²⁷ del 1790 e la descrizione geografica e politica delle Sicilie²⁸ del 1794, le quali riportano i medesimi dati sulla popolazione della intera isola pari ad anime **22.479** e dei rispettivi casali, di cui al seguente riquadro:

Ischia, città, 2 parrocchie	3.101
Barano	1.826
Campagnano	1.136
Casamicciola	3.127
Morropane (sic)	679
Fontana	694
Forio, 2 parrocchie	7.385
Lacco	1.654
Panza	738
Serrara.....	1.090
Testaccio.....	1.049
Totale	22.479

Del 1795 e 1798 sono due edizioni (ce ne sarà altra nel 1823) della *Istorica descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici Provincie* di Giuseppe Maria Alfano²⁹, in cui troviamo riportate le seguenti cifre:

Barano	327
Moropano.....	265
Testaccio.....	259
Casamicciola	753
Forio	1.725
Panza	329
Ischia	1.787
Campagnano	345

25 Camillo D'Ambra – *Ischia tra fede e cultura*, Edizione Ischiamondo - Rotary Club Isola d'Ischia, 1998

26 Francesco de Siano, *Brevi e succinte notizie*,... p. cit

27 Giuseppe Maria Galante, *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, tomo quarto, Napoli 1790.

28 *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, tomo III, Napoli 1794.

29 Giuseppe Maria Alfano, *Istorica descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici Provincie*, Napoli 1795 e 1798.

Lacco	389
Serrara.....	389
Fontana	752
Totale	7.320

Notizie strane queste di Alfano, pur volendole intendere per *fuochi*, non più in uso nell'epoca; notizie riferite da "ordinari", sperando che l'abbiano fedelmente riportate. Infatti nell'edizione de 1823 le cambia del tutto.

Del 1796 è la citazione di Vincenzo Pascale³⁰, il quale riporta che "gli abitanti giungono al massimo di **22.333**, cifra che si avvicina molto a quella indicata dal citato Galanti.

Nel *Dizionario geografico-istorico-fisico* dell'abate Francesco Sacco³¹ sono riferiti i seguenti numeri circa le popolazioni isolane che ascendono "finalmente" (ogni volta ripetuto) ad anime:

Barano	1.824
Casamicciola (a).....	??
Moropano.....	793
Forio	6.503
Ischia (b)	4.339
Lacco	1.765
Panza	768
Testaccio.....	1.128
Fontana	723
Serrara.....	1.003

a) Dato non trovato (mancanza vol. primo)

b) Con Campagnano e Villa de' Bagni.

Del periodo il prof. Di Lustro ha presentato già in altro precedente periodo su *La Rassegna d'Ischia* (n. 5 del 2012) un quadro sinottico con i dati ricavati da tre documenti in esso specificati che riportiamo alla pagina successiva.

XIX secolo

L'inizio del secolo registra alcuni dati di Vincenzo Onorato, autore del più volte citato *Ragguaglio dell'isola d'Ischia*³², dal quale si ricavano i seguenti riferimenti:

30 Vincenzo Pascale, *Descrizione storico-topografico-fisica delle isole del Regno di Napoli*, Napoli 1796.

31 *Dizionario geografico-istorico-fisico del Regno di Napoli* composto dall'abate D. Francesco Sacco, dedicato alla Maestà di Maria Carolina d'Austria, Tomi I-IV, Napoli 1796

32 Ernesta Mazzella, *L'Anonimo Vincenzo Onorato e il Ragguaglio dell'isola d'Ischia*, maggio 2014.

Quadro sinottico con i dati ricavati da tre documenti

Parrocchia	Processi della Sommaria Pandetta II, fascio 1614 anni 1740	Relazione ad limina del vescovo N. A. Schiaffinati anno 1741	Relazione ad limina del vescovo Felice Ameno anno 1747
A - ISCHIA			
Cattedrale	-	6	70
S. Biagio	-	53	-
S. Barbara	-	44	-
S. Nicola	-	-	-
S. Vito di Celsa	-	1.622	2.000
S. Domenico	-	722	700
Totale per la Città d'Ischia	2.550	2.447	2.770
B - CASAMICCIOLA			
S. Maria Maddalena	2.156	2.179	1.160
C - LACCO			
SS. Annunziata	960	949	1.070
D - FORIO			
S. Vito	2.523	-	-
S. Sebastiano	3.500	-	* 6.100
S. Leonardo	602	590	820
Totale per Forio	6.625	5.708	6.920
E - FONTANA			
S. Maria La Sacra	426	458	855
S. Maria del Carmine	759	737	900
Totale per Fontana	1.185	1.195	1.755
F - BARANO			
S. Giovanni Evangelista	422	387	808
S. Sebastiano	1.263	1.223	1.010
S. Giorgio	780	670	922
Totale per Barano	2.465	2.280	2.740
Totale ISOLA	15.941	14.803	16.415

* Dato unico per le due parrocchie di S. Vito e S. Sebastiano

Molte volte i dati di alcune parrocchie non sono riportati, per cui risultano parziali anche i totali.

Ricerca ed elaborazione di Agostino Di Lustro (*La Rassegna d'Ischia* n. 5/2012)

Barano (“comune unito alla contrada Monopane e alla villa Pieio tiene abitanti”) **2.200**

Casamicciola (“li suoi abitanti arrivano al numero di”) **2.400**

Fontana e Serrara (“formano un comune di abitanti”) **1.400**

Forio (“terra la più popolata ascendente al numero di abitanti”) **5.200** “sebbene anni sono ne conteneva di più”

Ischia (“contiene propri abitanti al numero di”) **2.758**

Campagnano (“e luoghi chiamati di Sant’Antuono ed il Corvone abitanti al numero di”) **1.185**

Villa de’ Bagni (“popolata di abitanti”) **808**

Lacco (“li suoi abitanti arrivano e forse passano il numero di”) **1.100**

Secondo queste cifre l’isola avrebbe **17.051** abitanti, ma l’autore non specifica alcun dato per quanto concerne il Comune di Testaccio, né fa cenno alla villa di Panza e a Sant’Angelo.

Per il 1823 possono considerarsi significative le

popolazioni indicate da Giuseppe Maria Alfano³³ nella sua nuova edizione della descrizione del Regno di Napoli:

Barano	1.924
Moropano.....	899
Testaccio.....	1.180
Casamicciola	3.482
Forio	6.603
Panza	808
Ischia	4.469
Campagnano	
Lacco	1.836
Serrara.....	1.083
Fontana	743
Totale	23.027

L'Oltromontano (Conrad Haller)³⁴ "presentemente la popolazione conta 22.500 anime, secondo altri, 22.400".

Per Giuseppe d'Ascia (Storia dell'isola d'Ischia 1867) - Parte quarta, storia monografica:

La popolazione di **Forio** dal 1800 al 1820 si assottigliò fino a 5.500 anime; dal 1820 al 1837 si accrebbe a circa 7.000, Il colera del 37 ne mieté la sua parte ma furono ben presto colmati i vuoti provocati da questo flagello.

Vennero gli anni della crittogama, e della miseria, dell'emigrazione in Algeria ed altri guai e

33 Giuseppe Maria Alfano, *Istorica descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici Provincie*, Napoli 1823.

34 *Tableau topographique et historique des isles de Ischia, de Ponza, de Ventotene, de Procida et de Nsida du Cap Misène et du Mont Pausillipe per un Ultramonain*, 1822.

la popolazione si assottigliò e ridusse quale ora risulta dall'ultimo censimento in 6.550 abitanti, componenti 1600 famiglie, cioè Forio 1400, Panza 90, abitanti Forio 5650, Panza 900.

Lacco Ameno - la sua popolazione ascende a 1.420 anime.

Casamicciola - la sua popolazione ascende a circa 5.000 abitanti.

Ischia - la sua popolazione non è esattamente calcolata, perché una statistica si è riportata nella 3° parte di questa storia, altra fa ascendere il numero a 6.545, una terza a 6.825.

Barano - Da una statistica del 1800 si rileva che la popolazione di Barano ascendeva a 700 abitanti. Una statistica moderna ne porta il numero da 3.600 a 3.700.

Testaccio - la popolazione ascende a circa 1400 anime.

Serrara-Fontana - La popolazione dei due centri ascende a 1793 anime secondo la statistica ufficiale, ma da notizie precise raccolte da fonti autorevoli, a 1869 abitanti.

Nel capitolo V della terza parte e citando una statistica ufficiale del 1863, scrive che gli abitanti sono:

L'Isola d'Ischia	23.380
Barano	2.881
Casamicciola	3.690
Forio	5.791
Ischia	6.542
Lacco Ameno.....	1.509
Serrara-Fontana	1.793
Testaccio.....	1.171

Origini delle registrazioni parrocchiali e di battesimo

Le registrazioni di battesimo sono comparse in numerose diocesi già prima delle prescrizioni del Concilio di Trento. I primi cenni riguardanti registrazioni di battesimo sono stati colti nel "Corpus Iuris Civilis" nelle "Novelle" di Giustiniano. Nel Sinodo di Costantinopoli del 1463 si parlò genericamente di registrazioni parrocchiali, in quello di Augusta del 1548 fu decretato l'obbligo di tenere registrazioni di battesimi, cresimati e comunicati, matrimoni, morti e sepolture; obbligo riconfermato nel Concilio provinciale Narbonense del 1551 e ufficialmente espresso solo con il Concilio di Trento nel 1563, il quale estese la sua validità esplicitamente solo ai libri dei battezzati e dei matrimoni. Nel 1614, con la Costituzione "Apostolicae Sedi" di Paolo V fu prevista la tenuta anche dei registri di cresime, sepoltura e stati d'anime. La normativa del 1614 di Paolo V, esattamente, oltre ad estendere la pratica di tenere tutti e cinque i libri parrocchiali e a dettare minuziose "formule" da seguire nella descrizione delle cose da annotare sui libri, è stata un'opera realmente ragguardevole proprio perché soddisfaceva in pieno le aspettative, espresse da più parti, di avere uno strumento adeguato ed omogeneo per un maggiore e più penetrante ministero pastorale nelle famiglie. In questo senso il rituale più che una novità, rappresentò come accennato, da un lato la codifica di usi già in pratica in Italia e in Europa, e dall'altro la formulazione di una omogeneità di stile e di ordine; almeno fino a quando la legge murattiana del 1809 non pensò il Comune in senso moderno, istituendo l'Ufficio di Stato Civile, delegandovi le competenze in materia di registrazioni anagrafiche, fino ad allora preposte esclusivamente alle autorità ecclesiastiche (da Assunta Buono - *Tesi Laurea in Archivistica (Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Lettere e Filosofia): L'Archivio parrocchiale dell'antica Cattedrale di S. M. Assunta del Castello d'Ischia (volumi I-III aa. 1607/1697) - Anno accademico 2004-2005*).

In molti trattati storici e statistici del secolo compaiono varie citazioni sulla consistenza demografica dell'isola e dei vari casali, villaggi; ne riepiloghiamo quanto raccolto nel seguente riquadro:

	1833 ¹	1841 ²	1836 ³	1843 ⁴	1846 ⁵	1852 ⁶	1856 ⁷	1858 ⁸	1861 ⁹	1861 ¹⁰
Barano	1.400	1.077	3.018	1.100	3.107	3.204	3.385	3.254	3.596	2.881
Moropano		647		650						
Testaccio		1.095	1.392	1.100	1.380	1.500	1.395	1.382	1.495	1.171
Casamicciola	2.400	3.556	3.342	2.560	3.684	3.870	4.235	3.926	4.384	3.690
Forio	6.000	5.080	6.855	5.200	6.524	6.700	6.758	6.670	6.704	5.791
Panza		683		700		1.200				
Ischia	3.000	2.632	5.394	2.700	6.185	6.575	6.531	6.408	6.626	6.545
Campagnano	600	1.154		1.200						
Bagni		803		800						
Lacco	1.400	1.322	1.614	1.350	1.529	1.599	1.537	1.597	1.661	1.509
Fontana		673		700		810	1.778			
Serrara	600	1.020	1.912	1.050	1.723	500		1.571	1.789	1.793
Totale	20.000	19.742	23.527	19.128	24.132		25.619	24.988	26.165	23.380

1 G. B. Rampoldi, *Corografia dell'Italia*, Milano 1633.

2 Francesco Dias, *Quadro storico-politico degli Atti del Governo de' domini al di qua e al di là del Faro del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1840; e idem, Napoli 1841.

3 J. . Chevalley De Rivaz, *Description des eaux minéro-thermales et des étuves de l'Ile d'Ischia*, III édition, Naples 1836. Fonte : Censimento del 1836.

4 G. B. Carta, *Dizionario geografico universale tratto e compendiato dalle opere più accreditate e recenti di geografi insigni*, Napoli 143.

5 Benedetto Marzolla, *Atlante corografico storico e statistico del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1852. Popolazione al 1° gennaio 1846.

6 AA. VV., *Dizionario corografico universale dell'Italia sistematicamente diviso*, vol. IV Parte prima – Reame di Napoli, Milano 1852. Di Barano si dice che nel 1816 gli abitanti erano 1.067 e l'autore spiega lo straordinario aumento della popolazione devesi forse alla somma amenità del paese, sito sull'erta di un colle in aria saluberrima in territorio ubertosissimo.

7 Chevalley De Rivaz, *Description des eaux minéro-thermales et des étuves de l'Ile d'Ischia*, VI édition, Naples 1856. Fonte : Censimento del 1856.

8 Achille Moltedo, *Dizionario geografico-storico-statistico de' Comuni del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1858.

9 Attilio Zaccagni-Orlandini, *Dizionario topografico dei Comuni compresi entro i confini naturali dell'Italia*, Firenze 1861.

10 Statistica del Regno d'Italia. *Popolazione: censimento generale del 31 dicembre 1861*. Per cura del Ministro d'agricoltura, industria e commercio. Torino 1864. Questa statistica è riportata anche dallo storico Giuseppe d'Ascia (1867. Op. cit.), ma i dati sono riferiti al 1863.

Studi particolari sullo sviluppo demografico di due Comuni: Forio e Lacco Ameno

Forio

Al 1596 risale un registro, nel quale sono riportati ben tre successivi «notamenti di anime» risalenti, il primo al 1596, il secondo al 1620 e il terzo al 1641.

1 Agostino Di Lustro, *Incremento demografico di Forio tra il 1596 ed il 1620*, estratto da *La Rassegna storica dei Comuni*, n. 4/1972.

Il primo e il secondo furono compilati dal parroco (1596 - 631) Natale Capuano; il terzo invece dal suo successore Giovanni Andrea Regine.

Il più prezioso dei tre è senza dubbio il primo, perché da esso ricaviamo il numero esatto degli abitanti di tutta l'università di Forio. Il secondo è anch'esso di notevole utilità, ma fornisce soltanto i dati relativi alla Terra di Forio, rimanendo escluso il villaggio di Panza, che tra il 1601 ed il 1604 ottiene l'erezione a parroc-

chia della chiesa di S. Leonardo, patrono del luogo. Il terzo poi è di scarso interesse storico sia perché tiene conto solo delle anime da confessione e da comunione, sia perché Forio dal 19 luglio 1620 viene diviso in due parrocchie, quelle di S. Vito e di S. Sebastiano (fondata quest'ultima in quell'anno).

Ogni «notamento», inoltre, è diviso per «fuochi» (cioè per nuclei familiari).

Nel 1596 tali fuochi ascendono al numero di **586** con **2.798** anime.

Per il 1620 invece abbiamo fuochi **721**, anime **3.412**.

Nel 1641, per la sola parrocchia di S. Vito, fuochi **313**, anime (da confessione e da comunione) **899**.

Per mettere maggiormente in risalto queste cifre dobbiamo confrontarle con quelle totali dell'isola, che ci vengono fornite da altre fonti. Nella Tabella A presentata in questo contesto si possono confrontare i numeri di Lorenzo Giustiniani e di Bacco Alemanno: questi sono i primi censimenti dell'isola d'Ischia pervenuti sino a noi; è difficile però assegnare una media di anime per fuoco onde dare una cifra, anche se approssimativa, degli abitanti complessivi di quell'isola.

Solo alcuni decenni più tardi si potranno riscontrare alcuni dati riguardanti la popolazione, dati che i vescovi ci forniranno nelle varie relazioni «ad limina». Se si escludono gli stati d'anime della parrocchia di S. Barbara esistente sul castello, redatti nel 1634, 1640 e 1692 quando tale parrocchia contava appena qualche decina di anime, o poche decine, per il quasi completo spopolamento dell'antica Città d'Ischia, concentrata tutta sull'isolotto del castello, questi sono gli unici stati d'anime di una singola parrocchia pervenuti, benché il Sinodo celebrato nel 1716, sotto l'episcopato di Luca Trapani, ordinasse ad ogni parrocchia di compilare e tenere sempre aggiornato lo stato delle anime.

La parrocchia di S. Vito comprendeva anche il villaggio di Panza, quindi nel «notamento» del 1596 sono comprese anche le anime di questo villaggio. Riteniamo però che queste fossero poco numerose, al massimo un paio di centinaia o poco più, se dalla relazione *Ad Sacra limina Apostolorum* di Mons. Nicola Schiaffinati (1738-62) del 1741 queste ascendevano a 590. Anche se poco numerose nel 1596 le anime di Panza dovevano essere in aumento, per il fatto che tra il 1601 ed il 1604 viene elevato al rango di parrocchia la cappella

di S. Leonardo, citata per la prima volta da un documento vaticano del 1566 (Reg. Vat. 2017L 603). Questa cappella nel 1598 funzionava come «grancia» parrocchiale, poiché Mons. Innico D'Avalos (1590-1628) nella relazione del 1598 così ne parla: «*Nel casale di Panza vi è la cappella di S. Leonardo; è governata da maestri laici — teneno uno sacerdote tutto l'anno — teneno oglio alla lampa del SS. Sacramento, torcie, candele che bisognano et altri pesi di visita* (Arch. Sac. Congreg. del Con. platea del Vescovo D'Avalos 1598)».

Nel 1620 la popolazione di Forio era sensibilmente aumentata. Benché il villaggio di Panza avesse già la sua parrocchia, il solo parroco di S. Vito non riuscì ad assicurare l'assistenza religiosa ai suoi filiani aumentati di numero così rapidamente, per cui si sentì la necessità di costituire un'altra parrocchia. Essa nacque ufficialmente il 19 luglio 1620 in forza di una convenzione stipulata tra il vescovo e gli Eletti dell'università di Forio, convenzione con cui questi ultimi s'impegnavano, sotto pena di scomunica qualora non ottemperassero a quanto convenuto, a costituire una nuova parrocchia sotto il titolo di S. Sebastiano Martire ed a dotarla di trenta ducati annui, da assegnare al parroco Troiano Iacono, e suoi successori, da loro stessi proposto e da proporre al vescovo «pro tempore» della diocesi.

Questa convenzione viene stipulata sulla base delle conclusioni di un precedente accordo del 24 maggio dello stesso anno tra lo stesso vescovo ed i rappresentanti dell'università, nella quale si era concluso che «*pro administratione SSmi Eucaristie Sacramenti et aliorum Ecclesie Sacramentorum non erat sufficiens unus Parochus stante multitudine et quantitate animarum in dicte Casali existente*». Quale fosse l'entità numerica delle anime viventi a Forio nel 1620 ce lo attesta il secondo «notamento» di S. Vito, compilato proprio in quell'anno. Da esso si ricava che il numero dei fuochi è salito a 721, e quello delle anime a 3.412 con una media di sei anime per fuoco. Quanto si è già detto, l'aumento di 135 fuochi e 694 anime, con una media non più di quattro per fuoco bensì di sei in soli ventiquattro anni, ci apparirà ancora più notevole, e ci spieghiamo così la sollecitudine del vescovo nell'ordinare all'università la costituzione di un'altra parrocchia.

*

Lacco Ameno¹

Non abbiamo, almeno a nostra conoscenza, nessun dato sull'entità della popolazione del Casal del Lacco sino alla fine del 1600.

«*Per la prima metà del '700*», scrive Buchner-Niola²,

¹ Giovanni Castagna, in *Appunti per una storia di Lacco Ameno*, inedita.

² Dora Buchner Niola, *L'Isola d'Ischia, studio geografico*, Napoli 1965.

«*le relazioni vescovili del 1741 e del 1747 riportano per Lacco rispettivamente le cifre di 994 e 1070 abitanti.*»

Nel corso della nostra ricerca abbiamo rintracciato alcuni dati, ma sempre a partire dal 1700, sia nei registri parrocchiali, sia da pubblicazioni, sia nei «dossiers» degli aspiranti al sacerdozio, ma le cifre di questi ultimi atti sono per lo più poco attendibili perché si tende sempre ad aumentare il numero degli abitanti, dato che il numero dei sacerdoti era in proporzione con quello della popolazione (1 sacerdote per ogni 100 abitanti).

Dati rilevati:

Anno	Numero	Fonte
1716	677	Archivio Parrocchiale Lacco, I, p.340.
1740	960	Di Lustro (Rassegna d'Ischia, XXXIII, 5,2012,p.38)
1741	949	Ibidem
1741	994	Buchner-Niola.
1747	1.070	Ibidem
1768	1.274	Archivio Parrocchiale Lacco, II, p.345 *
1776	1.430	Dossier sacro patrimonio (Contrada Fundera 100 ab.)
1784	1.561	Dossier sacro patrimonio.
1785	1.550	Dossier sacro patrimonio (Contrada Fundera 100 ab.)
1788	1.629	Galanti
1789	1.654	Galanti
1795	1.765	Dossier sacro patrimonio (Contrade Monte di Vico, S. Montano, La Cornacchia 100 ab.)
1798	389 (?)	Rassegna d'Ischia XXXI,2 p.7
1802	1.400	Dossier sacro patrimonio (Contrade Fundera e Battimella (attuale via IV Novembre e via Cava)300 ab.)
1823	1.836	Rassegna d'Ischia XXXI,2 p.7
1825	1.523	Dossier sacro patrimonio.
1828	1.500	Dossier sacro patrimonio.
1832	1.500	Delibera Decurionato 23-9-1832
1833	1.400	R.I. XXXI, 2 p.8
1836	1.614	Censimento (De Rivaz)
1846	1.600	Dossier sacro patrimonio.
1852	1.584	Delibera Decurionato 1° agosto
1861	1.661	Rassegna d'Ischia XXXII,1 p.16
1861	1.545	Censimento nazionale.
1863	1.509	Cfr D'Ascìa
1871	1.663	Censimento nazionale.
1873/74	1.659	Stato d'anime.

* «stato d'anime fatto adì 28 7bro 1768 numero totale dei viventi ascende a 1353= cioè maschi num° 633 femine num° 641=nati» (in realtà 1.274)

Per quanto riguarda il finire del XVI secolo, Pietro Antonio Stinca il 24 marzo 1574 scrive «[...] *et in Casale detto Lo Lacco similmente poche habitatione de gente per esser stato distrutto e bruciato dall'armata de Turchi quando have assaltata detta insula [...]*» (Relazione di Pietro Antonio Stinca 24 marzo 1574 ASN Sommaria) Delizia, IIN 150-1

I dati che proponiamo dal 1630 in poi sono stati rilevati dai registri della parrocchia SS. Annunziata di Lacco Ameno, unica fonte per il periodo 1630-1812. Dal 1813 in poi abbiamo fatto anche ricorso ai registri anagrafici del Comune controllando i relativi dati parrocchiali e apportando le dovute correzioni nel senso che i registri parrocchiali contengono atti religiosi: battesimi (non nascite), matrimoni, seppellimenti (non decessi).

*

1 - continua

